

e la garanzia del papa per i suoi possedimenti italiani. A Clemente XI ripugnava di approvare la decima e offerse invece un aiuto di 500.000 fiorini sui beni ecclesiastici dei paesi ereditari. Ai veneziani egli concesse, nel gennaio 1716, 100.000 fiorini in oro, ciò che doveva indirettamente giovare all'imperatore. Circa la richiesta garanzia egli dichiarò il 16 febbraio 1716 di volersi obbligare a fare tutto quello che era in suo potere per impedire delle ostilità contro i possedimenti italiani dell'imperatore. Ma di ciò a Vienna non si era ancora contenti. Le trattative arenarono, e ripresero soltanto quando il Papa in marzo offerse ancora altri sussidi per il caso che Corfù resistesse.¹

Anche di fronte alla repubblica di Venezia l'imperatore presentò le sue pretese specialmente intorno all'aiuto che avrebbe dovuto dare Venezia in caso di un attacco contro Napoli, come intorno alla garanzia chiesta dall'imperatore per i suoi possedimenti italiani e per il passaggio di truppe austriache attraverso il territorio veneto. Si trattò a lungo senza accordarsi. Finalmente la repubblica di S. Marco, spinta dalla necessità cedette su tutta la linea, e così il 13 aprile 1716 fu combinata fra l'imperatore e Venezia un'alleanza difensiva ed offensiva, in seguito alla quale già nella primavera verrebbe dichiarata guerra ai turchi, conducendola fino in fondo. Anche il re di Polonia, lo Czar di Russia ed altri principi della cristianità dovevano venire invitati ad associarsi a tale alleanza. In caso di un attacco dei turchi contro Napoli, Venezia doveva soccorrere l'imperatore con 6.000 uomini per terra e 8 navi da guerra. In cambio Carlo VI promise di mandare a Venezia un corpo ausiliare di 12.000 uomini, non appena una parte qualsiasi del territorio veneziano venisse minacciata da qualunque nemico.²

Nel frattempo il nunzio di Vienna, Spinola, s'era dato premura a che l'imperatore rispondesse finalmente alla promessa di neutralità che era stata data dalle corti di Parigi e Madrid, ma in ciò trovò tenace resistenza presso i ministri imperiali. Con questo essi ottennero che Clemente XI accordasse la decima per la durata di 3 anni da tutti i paesi imperiali al di là delle Alpi, anche dai Paesi Bassi che finora erano sempre stati esenti da tale tassa; che promettesse il versamento di 200.000 fiorini subito avvenuta la dichiarazione di guerra ed accordasse altre modeste

¹ POMETTI XXII 157 ss. Il Breve del 16 febbraio 1716 in CLEMENTIS XI *Opera*, Epist. 2131 s.

² KATONA, *Hist. Hung.* XXXVIII 256 s., 261, 267; ZINKISEN V 510 ss.; *Feldzüge des Prinzen Eugen XVI* app. 350 ss. Un apposito corriere portò la notizia dell'alleanza a Roma il 21 aprile 1716; v. BUDER III 426.